

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non frangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 50. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un colloquio del Santo Padre col Vescovo di Langres

Mons. Vescovo di Langres, di ritorno da Roma, ricevè il 21 aprile il clero della sua città episcopale. All'allocuzione di uno dei vicari generali, abate Ravray, il prelado rispose con il racconto dell'udienza che il S. Padre gli aveva accordato. Ecco il brano di questo racconto pubblicato dalla *Semaine Religieuse* di Langres, brano che termina di informare i cattolici sul noto brindisi di Algeri. E' una pagina complementare della storia di uno dei grandi fatti del nostro tempo:

« Leone XIII, o signori, non ho bisogno di dirvelo, ha ascoltato con paterna benevolenza e con visibile interesse tutte le notizie che ho potuto dargli sullo stato religioso della diocesi... »

« Ma ben tosto la nostra conversazione prese un carattere più generale. — Monsignore, mi disse il S. Padre, la Chiesa ha fatto, nello scorso inverno, una grave perdita: quella del cardinale Lavignerie... So che egli era vostro amico... Ah! quanto desidererei di aver molti uomini come lui nel Sacro Collegio! Egli ha dovuto soffrir molto per cagion mia... Tutto quello che egli ha fatto e tutto quello che egli ha detto, l'ha fatto e detto per ordine mio... La missione che io gli avevo affidato e che esso ha eseguito così coraggiosamente, non aveva altro scopo che quello di promuovere gli interessi religiosi del nobile paese... »

« In fatti importa che si sappia e io vi incarico, Monsignore, di dirlo e di ripeterlo ai vostri cari diocesani; il Papa non fa della politica... Esso non vede da per tutto che questo: il bene delle anime... Ora il bene delle anime esige in questo momento due cose: la prima, che i cattolici accettino senza sottintesi il governo stabilito; la seconda, che essi siano strettamente uniti. Ah! sì, l'unione! ecco tutto! L'unione dei vescovi col Papa, l'unione dei sacerdoti e dei fedeli con i loro vescovi... l'unione finalmente dei fedeli non solo fra di loro, ma con gli uomini d'ordine di tutti partiti, anche con quelli che non si vorrebbe praticare, purché siano onesti, rispettosi dei diritti della chiesa e al bisogno disposti a difenderli, ma a difenderli come la Chiesa intende che siano difesi, vale a dire con le armi della carità. »

« Tali sono, o signori, le istruzioni che il S. Padre mi ha incaricato, non una ma

due volte, di trasmettervi; infatti egli me le ripeté con insistenza quando il sabato 15 aprile, ebbi l'onore di assistere al ricevimento dei pellegrini diretti a Gerusalemme. Io promisi al S. Padre a nome mio e vostro, che noi conformeremo sempre e puntualmente la nostra condotta a questa saggia direzione... Io già sapevo che voi avreste ratificato con la mente e col cuore il mio impegno... »

L'Univers, riferito questo brano della *Semaine*, osserva:

« Quante volte ancora dovrà il Papa ripetere queste cose, così chiare, perché ogni cattolico se ne penetri e ne faccia la regola della sua condotta politica? »

« Senza dubbio il partito dell'obbedienza ha guadagnato terreno, e ne guadagna ogni giorno. Se i politici del conservatorismo persistono in una resistenza aperta, ben pochi cattolici osano oggi pronunziarsi apertamente contro le istruzioni di Roma. Si respingono o piuttosto si mettono da parte per vie indirette, pur dichiarando di sottomettervisi. Ma troppi dei nostri, anche fra coloro che dicono sinceramente: « Non rimane altro da fare », esitano ancora a prender parte al combattimento. Tuttavia è ora di decidersi. Serbiamo in petto, molto in petto i nostri rimpianti, le nostre preferenze, le nostre speranze, se ne abbiamo, ma sappiamo entrare, lealmente per la Chiesa e per la patria, nella via che ci addita Leone XIII e camminiamo per essa risolutamente. Noi lo possiamo senza sacrificar nulla dei nostri principi. Chi oserà negarlo quando lo dice il Papa? »

L'ultimo discendente di C. Colombo a Chicago

Abbiamo accennato alle festose accoglienze che il duca di Veragua, l'ultimo discendente di Cristoforo Colombo, ebbe al suo arrivo a Chicago.

Con lui sono arrivati la duchessa sua moglie, il figlio Christopher Columbus y Aguilera; il marchese Barbolis e figlio; l'on. Charles Aguilera; l'on. Maria del Pilar Columbus y Aguilera, e l'on. Columbus della Cerda, tutti agnati della famiglia del grande navigatore italiano.

Il duca ha circa sessant'anni, è di statura piuttosto bassa, di forme robuste; porta favoriti grigi, e molti trovano nelle sue fattezze una grande somiglianza coi ritratti del suo illustre antenato.

La sua origine gli ha formato una posizione eccezionalmente elevata fra la nobiltà spagnuola. Egli è imparentato colla casa reale, ma dicesi che fra tutti i suoi titoli,

compreso quello di Grande di Spagna, tenga in massimo pregio quello di ammiraglio delle Indie, che fu portato pel primo dallo stesso scopritore dell'America.

Il suo palazzo, a Madrid, è pieno di reliquie storiche, accumulate dall'epoca della scoperta d'America in poi.

Sotto Sagasta, egli occupò per un certo tempo il posto di « Ministro del Fomento » le cui attribuzioni sono qualche cosa di misto fra il portafoglio dell'interno e quello dell'agricoltura.

L'albero genealogico, che risale a Cristoforo Colombo, è il seguente:

Dopo la morte del grande navigatore, suo figlio Diego sposò Maria di Toledo, vice-regina delle Indie, e continuò a portare il titolo di ammiraglio della Indie, conferito da Ferdinando ed Isabella a suo padre, come onorificenza ereditaria.

Il figlio di Diego fu Christobal Colon di Toledo, che sposò Anna de Pravia. Da quella unione nacque una figlia, Francisca Colon de Pravia, che poi divenne moglie di Diego Ortegon. Questa ebbe quattro figli, ma di questi solo una femmina, Josefa Ortegon, che divenne moglie di F. de Paz de la Cerda, ebbe prole: ebbe cioè soltanto una figlia, pure chiamata Josefa, la quale sposò Martin de Larreateguia.

Quest'ultimo però morì senza figli, e l'eredità di lui con tutti i titoli ed onori annessi fu raccolta dal fratello minore Francisco, il quale sposò Isabella di Angale e Labarra.

Da questo matrimonio nacquero quattro figli, il primogenito dei quali, Mariano, ricevè il 16 giugno 1790 il titolo di terzo ammiraglio delle Indie; e nel 1793 quello di primo duca di Veragua.

Il figlio di Mariano, Pedro, fu il padre del duca attuale, il quale è per conseguenza il terzo che porta questo titolo.

A nome degli Stati Uniti il ricevimento del duca e del suo seguito venne affidato al comandante Dickens, il quale terrà compagnia all'illustre visitatore per tutto il tempo che questi soggiornerà negli Stati Uniti.

Il piroscafo *New York* segnalato da Sandy Hook che portava il duca, arrivò alla quarantena e vi trovò il vapore doganale *Grant*, a bordo del quale erano il comandante Dickens e la commissione governativa, mentre quasi contemporaneamente giungeva il *Blackbird* colla commissione speciale dei « Cento ». Questa si recò a bordo del *New York* ed ivi, nella gran sala, ebbe luogo il ricevimento formale.

A nome della commissione dei « Cento » parlò in francese il generale Porter, salu-

tando il duca e tutti gli altri ospiti, che erano in sua compagnia, con parole cortesissime, allusive tanto alla fama del grande antenato del visitatore, come ai meriti personali di quest'ultimo, il cui nome è notissimo negli Stati Uniti.

Il duca rispose nella stessa lingua, e con pari gentilezza, ringraziando degli onori fattigli; poi egli, e tutto il suo seguito, si recarono a bordo del *Blackbird*, che li condusse a terra.

Dallo scalo, la comitiva dei nuovi arrivati fu accompagnata all'Hotel Waldorf, dove erano stati preparati gli alloggi.

Una cosa che il duca sembrò apprezzare molto fu che, tanto sul *Blackbird*, quanto al luogo di scalo, vi erano issate molte bandiere spagnuole, tante quante le americane.

Il « Comitato dei Cento » del quale fa parte il nostro connazionale signor G. P. Morosini, ha preso ogni provvedimento, perchè nel ricevere i discendenti di Colombo, nulla manchi da parte di esso per assicurare il successo ad una dimostrazione di carattere internazionale, intesa a rimanere un fatto memorabile nella storia.

Un'esclusione odiosa

Era stato annunciato che il Governo francese aveva disposto per la restituzione degli assegni ai Vescovi che ne erano stati arbitrariamente privati; ma per troppo vi si è aggiunta una circostanza che guasta il merito di quell'atto di giustizia.

Gli assegni vennero infatti restituiti, ma da questo atto di dovere fu escluso l'Arcivescovo di Aix, Mons. Gauthier Sulari.

Questa esclusione ha prodotto penosissima impressione e ha sciupato la lode, che il nuovo ministero poteva acquistarsi mostrandosi animato di una doverosa giustizia.

Anche i giornali liberali giudicano assai severamente il contegno del Governo; colla fatta esclusione esso ha troppo palesemente dimostrato che, cedendo in parte all'indignazione pubblica sollevata per le misure di rigore adottate dal precedente ministero contro l'Episcopato, non ha saputo e non ha voluto dare alla stessa opinione pubblica quella piena giustificazione che era altamente reclamata.

Affermasi che a questo proposito non mancherassi di sollevare qualche interpellanza alla Camera.

5 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Nelle cave di S. Remo

Traduzione dal francese

di D. G. F.

Egli fa ciò per consuetudine e noi abbiamo finito col non impensierirci più.

— Noè avrebbe mai condotto via con sé Luigi?

— E possibile. Voi dite che Luigi è sparito da...

— Ieri mattina.

— Da ieri mattina è assente pur Noè. E così senz'altro, Maria, essi sono insieme non v'inquietate, ritorneranno.

VII

Sì, Luigi e Noè sono insieme. Dopo aver rovesciata e perduta la loro lampada non hanno potuto accendere in nessun modo un po' di fiamma, affinché almeno un barlume d'un istante mostrasse loro e schiarisse la strada.

Per non smarrirsi sempre più nei mille anfratti della caverna, ecco l'espedito al quale ricorsero Noè disse a Luigi:

— Mettiti a sedere là vicino quel masso di pietra, che io ho notato or ora, e rimani là finché io vo' a cercare la luce. Di quando in quando ti chiamerò, e tu mi risponderai gridando molto forte; non ritornerò verso di te che quando sarò stanco di cercare. Allora io mi metterò a mia volta a sedere nello stesso luogo e andrai tu a cercare la luce. Così saremo sicuri di non penetrare sempre più nelle grotte, e potremo uscirne.

Ma questo espedito non riuscì e quindi vi rinunziarono. Essi vanno tentone nell'ombra, lanciano pietre, perchè lo strepito che esse faranno cadendo o rotolando dica loro se ci sono o no precipizi sotto i loro passi.

Vanno, vanno, sotto la protezione di Dio, cercando una via, un'uscita, un raggio di luce.

S'arrestano talvolta immobili come statue, rattenendo il respiro imponendo silenzio ai battiti del loro cuore, per ascoltare se qualche strepito di fuori non arrivi fino ai loro orecchi!

Talora par loro di udire una voce umana

nello strepito di una goccia d'acqua che stilla e cade dai crepacci di quei sotterranei. Ad ogni tratto riempiono dei loro gridi strazianti e mille volte ripetuti quelle volte insensibili e sorde.

Vanno, si trascinano, serpeggiano su tutte le vie che li allontanano dalla luce del giorno. Spesso le cadute sono quanti i passi.

Poveri fanciulli, erano dalla ventura nell'umida notte della tomba dove sono entrati viventi, dove senza un miracolo del cielo, moriranno non di un sol colpo, ma lentamente...

Essi passano ad ora ad ora dalla speranza alla disperazione, credono ogni istante incontrare una mano amica, vedere un raggio liberatore. Illusione! piangono e gridano. Non hanno davanti gli occhi che la fame, la fame e la morte.

E già molte ore i minuti delle quali sono lunghi e pungenti come i tormenti che li misurano, molte ore lunghe come secoli sono trascorse dacché essi discesero in quel baratro.

VIII.

Il martedì, 26 dic., Ant. Gros persuaso che suo figlio fosse partito con Noè, — persuasione entrata in lui dopo il dialogo di sua mo-

glie con Giuseppe Noè — convinto che essi errassero alla ventura come vagabondi e zingari, bevendo l'acqua dei pozzi o dei ruscelli, mangiando ciò che loro si dava, dormendo nella rimessa di qualche masseria, sopra la paglia, coi mendici, ciò che si chiama in Provenza *faire un plantié*, cioè a dire disertare il tetto paterno, *planter* il padre e madre, vagare andare senza saper dove, — avvertì della scomparsa di Luigi e di Noè il Signor A. Chabert sindaco di S. Remo che si affrettò a scriverne a tutti i sindaci delle città e dei comuni vicini e a dare ai corpi dei gendarmi dei dipartimenti i contrassegni dei giovani disertori.

Quindi il dì dopo, 27, al levar del sole Antonio Graz, stimando che i fanciulli avessero potuto dirigersi verso le cave de Fontrieille, dove Noè, il maggiore, aveva lavorato, e dove suo fratello minore era ito a vederlo qualche volta, si incamminò alla volta di quel villaggio.

Cammin facendo, rivolgeva a tutti quelli che incontrava, ai lavoratori nei campi, ai castaldi nelle masserie, questa domanda tante volte ripetuta: Avreste, per caso, incontrato dei fanciulli!

(Continua).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro, 8 maggio 1893.

Ieri il R. do D. Stefano Trione Direttore Spirituale del Collegio di Maria SS. Ausiliatrice in Torino, tenne una conferenza sugli emigrati italiani e le Missioni Salesiane di D. Bosco nell'America.

L'importanza dell'argomento, la stima e l'ammirazione che il conferenziere s'era guadagnata la sera prima predicando di Maria SS. nel duomo stesso, avea raccolto nella vasta chiesa numerosa folla. D. Trione esordì raccontando con brevi parole l'origine della Congregazione Salesiana, il rapido aumento e la mirabile diffusione per venire poi a descrivere le affettuose cure e sollecitudini dei 600 Missionari di D. Bosco nei nostri fratelli emigrati nell'America, i loro sforzi e fatiche per convertire i Patagoni tanto da numerarsene di cristiani ben 25,000 e per conquistare alla religione e alla civiltà i poveri Fueghini.

D. Trione colla sua parola facile, pronta, infuocata, coi bellissimi episodi che intrecciò nel discorso, commosse tutti. Lo prova la bella offerta che si raccolse in Chiesa a pro delle opere Salesiane, e il desiderio che ha lasciato di sé quel bravo sacerdote.

ps.

ITALIA

Milano — Un incidente alle corse a Milano — Il guidatore Rossi contuso — Narra la *Lombarda* dell'8:

Le corse riescono ieri interessanti. Sgraziatamente pesava su molti soci e frequentatori assidui del Trotter, l'impressione d'un caso doloroso avvenuto nella mattinata.

Verso le 9 — durante i soliti trotti di prova avvenne che nel darsi la strada, per un deplorabile equivoco che non si sa a chi dei due veramente attribuire — d. e. attacchi, quello del celeberrimo guidatore e neo cavaliere Luigi Rossi, comproprietario nella Società Antenore, il quale guidava la sua valorosa roana *Giunone*, e quello del milanese signor Battista Viganò detto *Sapin* che guidava *Bandolina* — avvenne uno scontro. I due cavalli, ch'erano spinti al trotto rapido, si investirono: all'urto violento, di rimbalzo il sig. Viganò si trovò precipitato dal sulky e giacque pesantemente sul terreno. Fu raccolto privo di sensi, col capo sanguinante. Venne trasportato a braccia nella sala del Caffè e si mandò tosto per un medico. Accorse il dottor Sostero che riscontrò una larga e profonda ferita alla testa. Venne praticata una prima medicazione; e poi in una vettura del signor Lanza il ferito fu trasportato alla sua abitazione in corso Venezia, n. 91. E' così il dott. Sostero procedette alla cura della grave ferita. L'lesione ancora le condizioni dei signor Viganò erano gravi, ma non peggiorate.

Anche il signor Rossi in seguito alla tremenda collisione fu balzato dal sedolo, ma non riportò che lievi contusioni, tantochè poté nel pomeriggio prender parte alle gare. Invece la sua famosa cavalla *Giunone*, per la quale rifiutò ieri l'altro 4 mila lire, rimase dall'urto offesa alle gambe e al fianco, e per ben che la vada dovrà astenersi dal correre il Derby di Firenze dove era iscritta e dove vantava un'ottima chance. Invece *Bandolina*, la cavalla del signor Viganò se la cavò con poco.

Roma — Un reato di sangue — Ieri l'altro, nelle ore della sera, è accaduta una tragedia in via Stengari, promossa da questioni insorte fra i coniugi Luigi Izzì e Francesca Preziosi che teigono in quella strada un'osteria. Dalle parole non si tardò di venire alle vie di fatto; epperò la Preziosi, di anni 50, in un acceso d'ira, armatosi di coltello, lo piantò due volte nel petto del marito che cadde morto all'istante. La Preziosi si diede quindi alla fuga.

Rivolta ai carabinieri — Ieri l'altro in piazza San Cosimato, nelle ore pomeridiane, un bersagliere, certo Domenico Bertone, volendo liberare un amico arrestato dai carabinieri, si ribellò alle imposizioni di costoro, ed estratta la

daga, si diede a menar colpi disperati. Si accese un vivo conflitto fra la forza pubblica ed il bersagliere. I carabinieri, nell'esplosione vari colpi di rivoltella, ferirono gravemente un cittadino.

Torino — Un fuoco molto ostinato — A Torino, durante la notte di sabato, i pompieri dovettero recarsi ancora in via San Secondo, per gettare dell'acqua sulle macerie del deposito della Cartiera Italiana incendiatosi il mese scorso, avendo il forte vento ravvivato il fuoco.

Le pompe che erano tre, rimasero sul luogo fino al mattino.

ESTERO

America — Un documento umano — E' morto non ha guari al Messico un ben noto avaro, ma in reputazione di ricco.

I suoi parenti hanno rovistato dovunque per trovare il suo testamento, affine di conoscere non pure la sua volontà, ma il luogo in cui taceva nascosto il tesoro. Ma nulla poterono rinvenire. Quando si fu per mettere il cadavere nella cassa, si accorsero che qualche cosa di scritto, c'era sul suo petto: era il suo testamento!

Il tribunale ordinò che fosse fatta copia autentica e legale di questo rimarchevole documento umano, poichè, anche in tale forma, il testamento era valido. Al paragrafo quarto era notato, che sotto il caminetto si trovavano seicentomila franchi in oro. Ed effettivamente fu trovata la considerevole somma.

Germania — Lo scioglimento del Reichstag — Dopo chiusa la discussione del progetto militare fu messa ai voti la proposta Huene. Votarono in favore i conservatori il partito dell'Impero, i liberali nazionali, i Polacchi, sei tedeschi liberali e undici deputati del centro.

Votarono contro il resto del centro, altri tedeschi liberali, gli alsaziani, i democratici socialisti. Dopo che il presidente diede lettura del risultato della votazione, Caprivi si alzò e fra profondo silenzio lesse il Messaggio Imperiale sciogliente il Reichstag.

Il presidente tolse quindi la seduta gridando tre volte: Hoch!

Il *Reichsangeiger* pubblica un decreto Imperiale fissante le elezioni del Reichstag il 15 giugno.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 MAGGIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 12.

Min. Ap. notte 6.2

Barometro 753

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione crescente

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 15.6 Minima 1.6

Media 9.32 Acqua caduta mm. 13.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Lava ore di Roma 4.33 Lava ore 1.44

Passa al meridiano » 11.53.4 Tramonta 11.11

Tramonta » 7.14 Età giorni 23.9

Fenomeni:

Per la Stampa Cattolica in Friuli

M. R. D. Francesco Cossaro parr. di Colloredo di Prato L. 2.

Divorzio e precedenza dell'atto civile al matrimonio religioso

Riceviamo il Numero Unico « *Divorzio e precedenza dell'atto civile al Matrimonio religioso* » compilato dai giovani del Circolo della *Immacolata*. E' un lavoro degno dei tanti altri che di tempo in tempo mettono in luce i bravi giovani romani.

felice sposò dolcemente le naturali e vigorose bellezze alle squisite ideali eleganze.

In questi giorni fu compiuto con grande soddisfazione di coloro, che ansiosamente l'attendevano ed ora campeggia maestoso in fondo alla navata sopra la porta maggiore della chiesa e colla sua figura imponente offre degno riscontro al presbitero già dipinto a fresco e decorato dal Fabris di Osoppo.

E' composta necessariamente l'orchestra di tre membri principali: la bussola, la sovrastante loggia e la cassarmnica per l'organo. Benchè simile accoppiamento di parti indispensabili all'uso sieno quasi refrattarie alle esigenze sovrane dell'arte e alla fusione completa in un solo corpo d'architettura, pure la sua forma speciosa ed attraente colpisce e fa rimanere soddisfatti. Emerge essa dalla purezza delle linee e dalle proporzioni castigato: severamente giusta le regole della simmetria e del buon gusto; dalla ricorrenza e precisione delle cornici e delle singole modanature; dai più minuti dettagli, rapporti e decorazioni, le quali ne formano un complesso delicato che si fa ammirare anche dai meno intelligenti.

Il carattere della solidità alla base viene rappresentato dapprima nell'ordine jónico della bussola, la quale consta di quattro colonne tonde e staccate, che si figurano innanzi alla stessa in modo di formare una specie di atrio, che apre il varco alla porta.

Tra gli scritti è da rilevarsi particolarmente un estratto del discorso che in opposizione al progetto della *Precedenza* tenne in Parlamento nel 1879 l'attuale Sotto segretario di Stato alla grazia e Giustizia, on. Nocito, quando lo stesso progetto che ora identico nella sostanza, peggiorato nella forma, viene ripresentato dal Ministro Bonacci. E' veramente singolare la confutazione che di questo progetto fa mirabilmente e preventivamente contro il suo *Ministro* il *Sotto Ministro*!

Dotti e convincenti sono gli scritti dell'Avv. Jacometti, dell'Avv. Santucci, del Prof. Cinti. Vi sono raccolti pareri e sentenze d'illustri, come Cantù, Pellico, Tommaseo, Gioberti ecc. Importantissimo ed opportuno è lo scritto del Conte G. Bazzi, se si consideri che in esso si contengono raccolti tutti i migliori argomenti che furono svolti al Parlamento Italiano nel 1879 quando quella iniqua proposta era presentata dal Taiani.

Tanto l'uno che l'altro progetto sono combattuti sotto il duplice aspetto, religioso e giuridico, e la nozione esatta del Matrimonio, considerato come Sacramento, viene data, con dottrina non scompagnata da chiarezza necessaria alla intelligenza di tutti, specie del popolo, in uno scritto di Mons. Giannuzzi.

Fu opportuno poi pubblicare con sano discernimento, che onora il giovane G. Bianchini, i principali brani di A. Rosmini desunti dalla sua mirabile opera sul matrimonio cristiano. Non parliamo poi dello scritto del P. Zocchi, il cui nome è un elogio a tutte le sue pubblicazioni. La Marchesa Lancellotti risponde con quella maestria, che sempre distinguono i suoi scritti, all'obiezione « il rigor della Chiesa, nel pretendere l'indissolubilità è incompatibilità colla debolezza del cuore umano? » Splendidi scritti, e bisogna leggerli per riconoscerli tali, son gli altri di Gallucci Taccone « Indissolubilità », del Paganuzzi « Divorzio e Precedenza », del Crostarosa « La Precedenza dell'atto civile e i Socialisti », del Grossi Gondi « Il cuore umano tende ad un unico indissolubile amore », del Crispolti « Contraddizioni e concordi strane », del Parlari « E' un fenomeno! bisogna curare il male » e, finalmente del Salvadori che fa voti il sunto di una splendida conferenza contro la precedenza letta da lui in Roma. In essa vi si fa tesoro della lettera diretta ai due rami del Parlamento, del Card. Capecelatro, non che dell'altra dal Sommo Pontefice all'Episcopato Veneto; della quale viene pubblicato a grossi caratteri il brano più importante. Il Salvadori alludendo ai Promessi sposi « chiude con queste acconce parole:

« Mi son già fatto l'augurio che in Italia non vi sia un parroco solo simile a quello dei Promessi sposi: ad ogni modo sappia il legislatore che egli, col solo presentare alla discussione una legge come quella criticata da noi, ha già fatto la parte di Don Rodrigo. »

La morte di Federico Seismit-Doda

L'onorevole Federico Seismit-Doda deputato al parlamento del collegio di Udine, da alcuni giorni ammalato gravemente di bronchite, è morto ieri sera alle ore dieci.

Seismit-Doda aveva 68 anni; era nato a Ragusa, ma fino dalla prima giovinezza visse a Venezia; studiò legge a Padova. Nel 1847 a 22 anni fu imprigionato dall'Austria e poi confinato a Trieste. Scoppiata la rivoluzione egli fu combattente a Venezia, a Vicenza, a Treviso ed a Roma. Dal 1865 ad oggi fu deputato al Parlamento di Comacchio e poi di Udine. Ministro delle finanze legò il suo nome alla abolizione della tassa sul macinato, sotto il ministero Crispi

Gli scuri di questa sono decorati con la figura intera di due angeli in basso rilievo, i quali si mostrano ispirati e rapiti dal genio della musica; e colla faccia esprime le più vive emozioni, colle ali in alto librate e il porgere grazioso e gentile delle braccia, coi leggeri svolazzi delle flessuose vesti, colle mosse elastiche dei piedi e di tutta la persona sulle agili volute delle ondegianti nuvole sembrano produrre i sensi delle soavi melodie. Sono due figure veramente belle e, benchè marcate con carattere gioviale e allegro, non hanno nulla di profano; poste così sulla porta della bussola per che invitino l'occhio del riguardante a rivolgersi alla parte superiore ove fanno supporre sia svolto il motivo, che le mette in azione.

Ma prima di sollevare lo sguardo sarà opportuno osservare l'architettura sovrapposta alle suddette colonne, che è semplice, secondo richiede lo stile e rappresenterebbe piuttosto una cornice architravata e mutilata e con poche modanature distinta in modo da rendere rilevante l'idea impressa di robusto sostegno a tutta la mole che sopra s'innalza. Nello spazio, che direbbesi il fregio, figurano quattro triglifi messi a piombo dei capitelli delle colonne e danno l'ultimo abbellimento alla modesta apparenza, con cui si è voluto caratterizzare il corpo inferiore dell'orchestra, ossia la bussola.

Su di essa in forma di attico si innalza il

fu allontanato dal gabinetto come i lettori ricorderanno, per aver assistito ad un banchetto alla Torre di Londra, nel quale furono pronunciati brindisi di tinta irredentista.

Da moltissimi anni era Rappresentante della Agenzia Generale in Roma della Riu-nione Adriatica di Sicurtà.

Tiro a ssegno

Oggi alle 3 pom. il capitano del genio militare sig. Stefani, d'incarico del ministero, procederà al collaudo del tiro a ssegno; sicchè è probabile che, dato un parere favorevole, l'inaugurazione possa farsi il giorno dello Statuto.

Corriere di gabinetto soppresso

Si sopprime l'ufficio di corriere di gabinetto, residente ad Udine, incaricato di portare i plichi riservati alle ambasciate di Berlino e di Vienna, pagato con lire sei mila all'anno di stipendio. Occorrendo mandare dei plichi, il ministero si servirà di un incaricato speciale.

Riforma scolastica

Corre voce che la Commissione governativa incaricata di studiare il progetto del ministro Martini sulla riforma degli uffici scolastici provinciali, abbia deliberato di renderli indipendenti dall'autorità politica. Gli uffici si comporrebbero del provveditore agli studi, di un segretario, vice segretario, archivista e copista, e sarebbero dipendenti dal ministero dell'istruzione pubblica. Potrebbero aspirare al posto d'ispettori anche i maestri. Si creerebbero ventun ispettori, con lo stipendio di lire 3500 e si abolirebbero i provveditori di ultima classe. Le disposizioni verrebbero prese per decreto reale.

Cose ferroviarie

Il *Monitore delle Strade ferrate* è informato che la Camera di commercio di Venezia ha presentato istanza al ministero dei Lavori pubblici per invocare che nell'interesse commerciale ed industriale di Venezia siano adottati i seguenti provvedimenti nel servizio ferroviario:

1. una comunicazione diretta con Roma;
2. una corsa giornaliera diretta Milano - Venezia e viceversa che renda possibile l'andata e ritorno in un giorno;
3. la coincidenza a Bologna del treno n. 49, delle 10.35 pom. col treno n. 8, che parte da questa città per Modena, Parma, ecc.;
4. che sia ritardata la partenza dei treni 643 e 644 sulla linea Venezia - Osassara;
5. che sia tolto il ritardo che si lamenta tanto in arrivo che nel ritorno dei treni sulla linea Venezia - Udine;
6. che la partenza del treno dell'una pomeridiana da Spilimbergo segua alle ore 4 pom.;
7. che il treno n. 54 abbia fermata a Codroipo;
8. che siano istituiti biglietti d'andata ritorno per Roma e Milano;
9. che sia fornito di un coupé a letto il treno che parte da Venezia alle 10.35 pom. per Roma.

Il ministero delle poste e telegrafi ha approvato le proposte di modificazione agli orari dei treni della linea Milano - Venezia. Quanto alla istituzione di una coppia di treni direttissimi, come quelli in vigore sulla Milano - Roma, essi partirebbero da Milano alle 8.5 ant. per giungere a Venezia alle 12.20 pom. e da Venezia alle 7.5 pom. per essere a Milano alle 11.30 pom.

Una tassa sul gas

Al governo italiano venne presentato un progetto finanziario per che si abbandonino il disegno di monopolio degli olii minerali ripartendo alla mancanza di quei proventi che se ne aspettano con la applicazione di una tassa sulla fabbricazione del gas illuminante

parapetto della loggia, la quale dovendo servire ad uso di orchestra propriamente detta, è sviluppata così, che le sue estremità si protraggono fino alle due pareti di fianco alla navata.

Ed è qui che il sig. Raddi ebbe primieramente campo esteso di addimostare il suo genio e di mettere in vista il sublime della natura riprodotto in arte.

Il parapetto è fornito di dieci pilastri, i quali determinano nove specchietti decorati con altrettanti bassirilievi.

In quello di mezzo venne indicata la musica espressa nel canto degli angeli sulla capanna di Betlemme. Si vede in esso una schiera di beati serafini librarsi in aria, che fanno udire alla terra le loro magnifiche note, con cui innalzano le glorie al nato Redentore, il quale è comparso per offrire il sacrificio di tutto se stesso e rendere la pace agli uomini. *Gloria in excelsis Deo* etc. Il Divino Infante è adagiato sulla ruvida paglia del presepio fra Maria e Giuseppe, i quali rapiti per le meraviglie di lui e di ciò, che ascoltano, lo adorano profondamente. In questo lavoro ha profuse l'artista tutte le sue più vive cure per renderlo bello e poetico; e con poche figure, ma animate, con opportuni scorci prospettici di piante, di roccie e di zolle erbose è riuscito a formare una scena graziosa e completa.

(Continua).

Orchestra nuova

nella V. Chiesa di S. Tomaso Apostolo di Carlino

Con fausti auspici e col grazioso concorso di periti autorevoli nel campo sublime dell'arte, fu ideata l'orchestra di Carlino ed eseguita dal signor Raddi Girolamo, insigne artista di Venezia.

Il progetto classico e originale dell'opera è dovuto allo studio dell'architetto signor Vincenzo Rinaldo, che si meritò non pure l'alta approvazione, ma il plauso del Corpo Reale del Genio Civile di Udine, il quale ne ha fatti gli elogi giudicandolo disegno trattato da mano maestra che fa onore all'arte decorativa moderna.

Lo stile infatti è bello e grandioso e il progettista con esperto ed acuto criterio s'è poggiato nel punto più caratteristico e adatto a quello della chiesa e nobilmente decorarlo con statue, bassirilievi e fregi, o de conformarlo all'idea di sontuosità e di ricchezza, di cui risplendono le altre opere ornamentali del tempio.

Il poichè mi sento il dovere di darne la rappresentazione artificiale a parole con una dettagliata descrizione, avverto anzitutto il cortese lettore, che la mia arditazza è pari al pericolo di non riuscire: necessario sarebbe vederlo per provare la grata impressione, che desta un lavoro, in cui l'illuminato pensiero con sintesi

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALU



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR BENE ??



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Primo Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

OCCASIONE FAVOREVOLE

La **LIBRERIA PATRONATO** avendo di recente conchiuso con la rinomata Ditta **BENZIGER e C.** di Einsiedeln un contratto speciale, cede delle bellissime oleografie della Sacra Famiglia, allo scopo di diffonderne sempre più la devozione tanto raccomandata dal regnante Sommo Pontefice, ai seguenti

PREZZI ECCEZIONALI

Dimensioni: 45 per 32 al cento L. 45. e cent. 50 la copia

" 25 per 16 " " 18. " 20 "

FRANCHE DI PORTO

Inviare le domande accompagnate dal relativo importo alla **Libreria Patronato** via della Posta 16 — Udine.

Ritratto di S. S. Leone XIII

Alla **Libreria Patronato** è in vendita l'ultimo ritratto di S. S. Leone XIII eseguito nell'agosto 1891 dal ben noto pittore francese **Chartran**, già celebre per i suoi quadri religiosi, e per la magistrale decorazione della Sorbona. In calce ad ogni copia nell'originale, che si trova negli appartamenti privati di S. S. è scritto, in facsimile della sua calligrafia il famoso distico dello stesso Sommo Pontefice e che nel suo laconismo ne racchiude il più lusinghiero elogio.

A questo lavoro dedicarono lunghi articoli: le *Gaulois*, le *Figaro*, l'*Eclair*, le *Matin*, l'*Univers*, le *Monde* la *Liberté*, l'*Oservateur français*, le *Soir*, la *Defense*, ecc.

PREZZI

Grande stampa in cromo	80 per 1,08 L.	23,25
Cromolitografia	53 per 67 >	4,75
"	28 per 40 >	0,65
"	35 per 45 >	0,20

Dirigere le domande alla **Libreria Patronato** via della Posta 16 — Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla **Libreria Patronato** via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LIBRI DI DEVOZIONE

in

LINGUA SLOVENA

vendibili alla **Libreria Patronato** via della Posta 16 — Udine.

Spomn na Jezusa pri sv. maši, di pag. 192, con incisioni alla Messa e alla Via Crucis, legato elegantemente con impressioni a secco, con taglio oro e busta, L. 0.70.

Jesus, dobri Pastir, to ja lepe molitvice pri sveti maši in drugih posebnih priložnostih e svetim Križevim potom in pesmi, di pag. 192 leg. elegantemente con impressioni a secco, taglio oro e busta, L. 0.75.

Mali duhovski zaklad ali molitve pri sveti maši in o drugih priložnostih. — Sestavljeno iz družih od visokocestitega ljubljanskega kneževstva dovoljenih molitvenikov. Vol. di pag. 394 in bei caratteri grandi, legatura elegante con placca oro, taglio oro e busta L. 0.95.

Idem con legat. in rilievo, taglio oro e busta, L. 1.55.

Idem legato in tutta pelle, taglio oro e busta, L. 1.75.

Altri libri di devozione in lingua slovena con legature di maggior lusso a prezzi diversi

Inviare le domande a mezzo di cartolina-vaglia alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla **Libreria Patronato** via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiere, L. 1. — 100 id. id. o Matr. greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla **Cromotografia Patronato**, via della Posta, 16, UDINE.

PARALUMI

Alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.